



Chiari con il suo violino

Fermo, la sfida dei violinisti

CONCORSO

FERMO In questi giorni Fermo è la capitale del Violino ospitando al Teatro dell'Aquila la XXIII edizione del Concorso Violinistico Internazionale "Postacchini", la prestigiosa competizione organizzata annualmente dal centro culturale Antiqua Marca Firmana e ispirata alla figura dello Stradivari delle Marche, il liutaio fermano Andrea Postacchini. Sono in 115 quest'anno a concorrere per l'ambito titolo e provengono da 33 nazioni diverse. La giuria internazionale è presieduta da **Marco Rizzi** (nella foto in basso), uno dei violinisti italiani più apprezzati all'estero. Il concorso, iniziato sabato scorso, si concluderà domani alle 21 con la serata finale al Teatro dell'Aquila e l'esibizione del vincitore con la Form, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana. Intanto nel foyer del teatro è allestita la mostra di liuteria toscana del mastro **Fabio Chiari** di Sesto Fiorentino, autore del violino che verrà consegnato al vincitore assoluto della XXIII edizione. Uno strumento davvero singolare visto l'aneddoto che l'avvolge. Infatti Chiari ha colto tutti di sorpresa esibendo la copia di un antico carteggio del 1800 in cui Leandro Bisiach, noto liutaio di Casale Monferrato, su espressa richiesta di un altro maestro della liuteria, il fiorentino Igi-



no Sderci, fornisce la "ricetta Postacchini" per la verniciatura dei violini. Ingredienti, dosi e procedure della ricetta originale con cui il nobile cittadino fermano, Andrea Postacchini, ricopriva i propri strumenti e con cui oggi Chiari ha verniciato il violino che andrà in premio al vincitore assoluto. «Si tratta di un violino da me realizzato nel 2001 - spiega Chiari - in acero campestre toscano. È uno strumento che ancora deve mostrare la sua voce, è acerbo e spetterà a chi lo vincerà capirne le potenzialità».